



## *InterCulturAzione - il Giappone a Bologna*



### **IL PROGETTO**

*InterCulturAzione - il Giappone a Bologna* è un percorso che vuole tracciare e valorizzare la presenza giapponese a Bologna, attraverso il dialogo con alcune figure chiave, grazie alle quali portare alla luce la realtà delle dinamiche migratorie dal Giappone all'Italia nelle sue diverse sfaccettature. Le loro storie e le loro esperienze personali e professionali permetteranno di evidenziare come la cultura giapponese sia entrata in contatto con quella italiana e si rielabori continuamente nel contesto bolognese. Le varie tappe del progetto offriranno al pubblico un'occasione unica per esperire i diversi modi in cui la cultura giapponese e quella italiana possano arricchirsi reciprocamente, spaziando dalla tradizione, all'arte contemporanea e alla cucina. Un'opportunità per consolidare la presenza giapponese a Bologna, dando risalto alle voci artistiche che da anni contribuiscono all'interculturalità bolognese.

*InterCulturAzione - il Giappone a Bologna* è un progetto realizzato nell'ambito del progetto "TrasformAzioni: Osservatorio delle Lingue, Letterature e Culture in transito" del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'Università di Bologna.

Il progetto si avvale della collaborazione e dell'esperienza delle **Associazioni Culturali NipPop e Takamori**, che da anni incoraggiano lo scambio interculturale Italia-Giappone, nonché di significativi partner sul territorio.

## **LE ATTIVITA'**

**APRILE:**

**20 Aprile 2026 - ore 15:00**

### ***L'arte col filo di ferro di Kobayashi Chizu***

**TEATRO DEL BARACCANO - via del Baraccano 2 - Bologna**

Nata e cresciuta in Giappone, Kobayashi Chizu ha sviluppato la passione per l'arte fin da giovane, ma è stata la scoperta del filo di ferro come mezzo espressivo a cambiare il corso della sua carriera artistica. Intrecciando e piegando il filo di ferro crea forme e figure che prendono vita di fronte ai nostri occhi e raccontano storie capaci di smuovere le emozioni di chi osserva.

Le sue opere spaziano dalle rappresentazioni realistiche di fiori o animali a composizioni astratte esplorando temi universali dove la natura e la spiritualità intersecano la complessità dell'esistenza umana. Ma soprattutto Chizu ci invita alla riscoperta della bellezza e della potenza espressiva insite nella matericità di un'opera che nasce dalle mani dell'artista, e ci invita a rallentare, a fermarci per lasciarci invadere dalla meraviglia del mondo attorno a noi.

Nel 2025 la regista ha realizzato un documentario dedicato all'arte di Kobayashi Chizu, ripercorrendo la storia dell'arrivo di Chizu a Bologna e il percorso artistico e esistenziale che l'ha portata oggi a essere apprezzata sia in Italia che in Giappone.

Nella cornice del Teatro del Baraccano il 20 aprile Chizu si racconterà al pubblico attraverso le sue parole e le immagini del documentario.

**29 aprile ore 18:00**

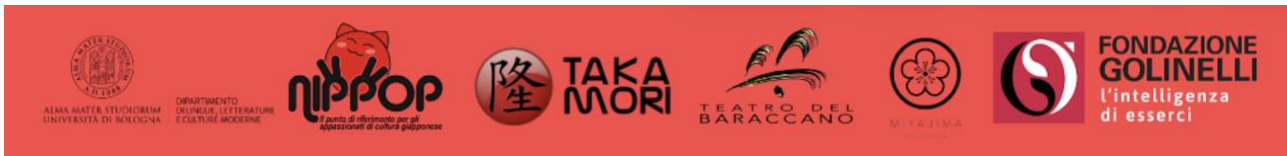
### ***Karasumaru Yumi - talk e performance***

**Opificio Golinelli**

**Via Paolo Nanni Costa 14, Bologna**

Che cosa resta di noi quando il passato continua a parlare nel presente? Come cambiano identità e memoria quando ci si sposta tra culture, lingue e geografie?

Mercoledì 29 aprile alla Fondazione Golinelli Karasumaru Yumi, artista e performer nata a Osaka e attiva tra Bologna e il Giappone ci accompagna nel suo lavoro pittura, fotografia e performance, una dichiarazione d'affetto per il suo paese d'origine, attraversata da una vigile inquietudine verso il futuro. La sua ricerca intreccia memoria e presente, creando "paesaggi" geografici e antropologici costruiti su un punto di vista personale capace di far convivere elementi complessi, anche apparentemente distanti. L'incontro rappresenta un'occasione preziosa per conoscere l'artista e immergersi nella sua ispirazione, anche attraverso l'opera *La famiglia* (1995), esposta nella mostra [I preferiti di Marino. Capitolo II - Opus Mundi](#) (6 febbraio - 28 giugno 2026, Centro Arti e Scienze Golinelli): un lavoro che porta al cuore del suo legame con un passato insieme personale e culturale, persistente e a tratti rarefatto, sul punto di scomparire.



Come l'artista stessa racconta, negli ultimi tempi si è appassionata all'ascolto delle storie – vere o inventate, pubbliche o private – e condividerà con il pubblico un percorso di narrazioni e “tesori” raccolti dal proprio passato fino a oggi. Karasumaru dedicherà inoltre al pubblico la lettura di una poesia di un poeta sopravvissuto alla bomba atomica di Hiroshima: un gesto in continuità con il suo progetto *Facing Histories*, in cui si confronta con le tracce della storia e con le memorie individuali e collettive.

***InterCulturAzione - il Giappone a Bologna*** continua in maggio con altri appuntamenti, e con la realizzazione, grazie al contributo delle visual artists coinvolte, di una vera e propria mappa interattiva della presenza giapponese a Bologna, che tracci le attività artistiche, di ristorazione e culturali ma anche i luoghi simbolo di un percorso di decostruzione e ricostruzione identitaria. La mappa sarà pubblicata in occasione del Festival *TrasformAzioni: Osservatorio delle Lingue, Letterature e Culture in transito*, che si terrà a Bologna il 20-21-22 maggio 2026. Ad arricchirla una serie di interviste che in formato video diventeranno il primo step della costruzione di una sorta di archivio della migrazione giapponese in città.